



Numeri e valutazioni per la politica di coesione - Roma, 13 novembre 2018

L'esperienza dell'Osservatorio Il Sole 24 Ore-CLAS sui Fondi strutturali

a cura di Chiara Sumiraschi

Agenda



- Perché un Osservatorio sui Fondi Strutturali
- I primi passi: capire la politica di coesione e raccontarla
- OpenCoesione (anche) per allargare il dibattito
- Looking ahead

SPRECHI

Fondi europei: 6 miliardi non spesi

La cassaforte resta chiusa, per l'Italia: anche nel 2013 abbiamo dato a Bruxelles più di quanto non siamo riusciti a spendere. E dei soldi stanziati, meno della metà sono stati usati veramente. Il resto si è perso fra ritardi, frodi e inadempienze. La fotografia di un disastro nell'ultima relazione della Corte dei Conti

DI FRANCESCA SIRONI

[Consiglia 2042](#) [Tweet](#) [Pinterest](#) [0](#) [G+](#) [Email](#) [Stampa](#)



Rimandata, ancora una volta. Gravemente insufficiente. Non ci sono "grandi progetti" che tengano: l'Italia non riesce a superare la sua clamorosa incapacità nell'usare i fondi europei. E continua a sprecare un'occasione fondamentale per la nostra economia: secondo l'ultima puntigliosa revisione della Corte dei Conti – pubblicata poche ore fa – anche nel 2013 abbiamo rinunciato a 5,7 miliardi di euro. Ovvero abbiamo dato al bilancio comunitario quasi sei miliardi di euro in più di quanto non siamo riusciti ad utilizzare, lasciando chiuso in cassaforte un tesoro che vale molto più del risultato previsto dal governo con la manovra economica più discussa dell'anno scorso: l'aumento dell'Iva di un punto percentuale.

L'Espresso

17 febbraio 2014

IL DISASTRO DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI

Roberto Perotti e Filippo Teoldi



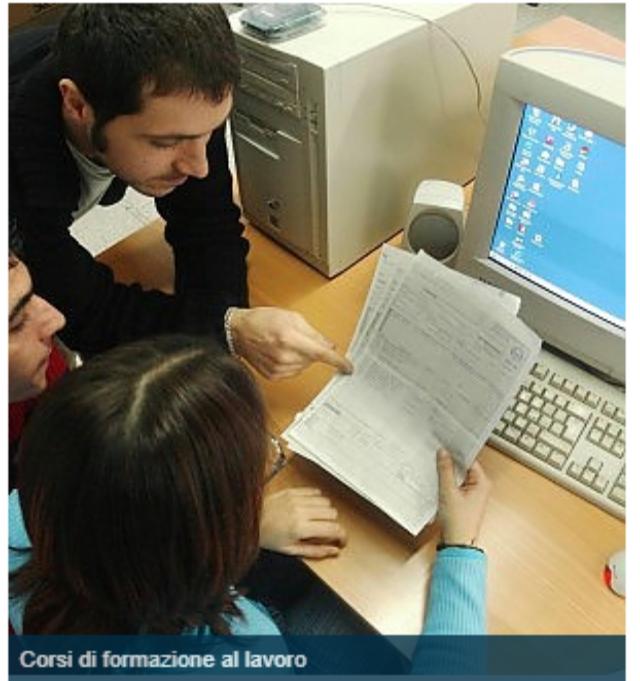
Lavoce.info

3 luglio 2014

Fondi europei, il grande spreco da 7 miliardi

L'Italia ha speso cifre ingentissime in corsi di cui non si conoscono né costi né benefici. Inclusione sociale, solo 233 nuovi impieghi contro i 30-50 mila di Germania e Francia. 500 mila progetti di formazione non sono serviti a creare lavoro

di VALENTINA CONTE



IN 5 ANNI sono stati messi in campo 504 mila progetti di formazione, per una spesa di quasi 7 miliardi e mezzo di euro. Con quali benefici? La risposta dello [studio degli economisti Roberto Perotti e Filippo Teoldi](#) è tranciante: i benefici sono ignoti. Dei progetti finanziati con fondi strutturali europei nessuno è in grado di valutare gli effetti.

Una montagna di miliardi, sfuggita di mano. Ogni anno l'Italia spende cifre impressionanti in progetti finanziati con fondi strutturali europei, eppure nessuno è in grado di valutarne gli effetti. Se ad esempio favoriscono davvero l'inclusione sociale, se creano nuova occupazione e se questa è strutturale e come viene retribuita. Anzi, va persino peggio. Non solo non conosciamo l'efficacia della spesa, ma ogni euro di fondi ricevuti ce ne costa due in tasse: uno da versare all'Europa come membri dell'Unione e un altro come cofinanziamento, obbligatorio per utilizzare quei fondi.

Eppure, nonostante il clamoroso black-out informativo, in cinque anni sono stati messi in campo ben 504 mila progetti di formazione, per una spesa di quasi 7 miliardi e mezzo. Con quali benefici? La risposta dello studio curato dagli economisti Roberto Perotti e Filippo Teoldi e pubblicato sul sito [lavoce.info](#) è una sola: i benefici sono ignoti.

APPROFONDIMENTI

ARTICOLO

[Lavoro, l'allarme di Napolitano](#)
[Riforme, inizia settimana decisiva](#)

VEDI ANCHE

ARTICOLO
[Napolitano: "La Ue cambi, ma guai a mettere in discussione l'unità"](#)

La Repubblica
7 luglio 2014

Condividi:



Commenti:

23

Il grande bluff dei fondi Ue: così l'Italia spreca e non crea lavoro

Nel 2012 l'Italia ha versato alla Ue 16,5 miliardi e ne ha ricevuti 11 indietro. Ma gli oltre 500mila progetti di formazione non sono serviti a creare nuovo lavoro

Sergio Rame - Lun, 07/07/2014 - 09:26



[commenta](#)



[Mi piace 557](#)

Per calmare gli italiani **Matteo Renzi** va in giro per il Paese a sventolare il fantasma dei fondi europei.



Ammette, il premier, che in passato sono stati un male. E promette, sempre il suddetto premier, che d'ora in poi saranno sapientemente impiegati per lo sviluppo e la crescita del Belpaese. In realtà, i **fondi europei** sono un bluff senza precedenti che non solo ci costa svariati miliardi di euro, ma che non porta ad alcun risultato. Come riporta *Repubblica*, infatti, negli ultimi cinque anni sono stati attivati ben 504mila **progetti di formazione** per una spesa stellare di 7,5 miliardi di euro. Una cifra che fa impallidire che si tratta solo di una fetta di una torta molto più grossa.

Il Giornale

7 luglio 2014



Restituire un'informazione attendibile

Le vie della ripresa

OSSERVATORIO SOLE 24 ORE-GRUPPO CLAS

Fondi Ue, promossi metà dei programmi

Il «pagellino» del 2014 «boccia» soltanto Bolzano

Un monitoraggio nazionale a tre tappe per la dote 2007-2013

In rosa i programmi che non rispettano il target nazionale, in giallo quelli che rientrano nella soglia di tolleranza del 5% e in verde quelli che sono in linea con gli obiettivi

Target Ue	Target nazionale		
	31 maggio	31 ottobre	31 dicembre

I PROMOSSI CON RISERVA

Basilicata Por Convergenza Fesr	●	SI CONDIZIONATO	SI CONDIZIONATO	SI CONDIZIONATO
Basilicata Por Convergenza Fse	●	SI	NO	SI CONDIZIONATO
Campania Por Convergenza Fse	●	SI CON RISERVA	SI CONDIZIONATO	SI
Sicilia Por Convergenza Fesr	●	NO	NO	SI
Sicilia Por Convergenza Fse	●	NO	SI	SI CONDIZIONATO
Marche Por Competitività Fesr	●	SI	SI CONDIZIONATO	SI

Previsioni affidabili e imparziali ...

9 febbraio 2015

«L'obiettivo non è stilare una lista dei buoni e dei cattivi, ma capire l'andamento dei programmi nel corso dell'anno per individuare le situazioni che è bene presidiare».

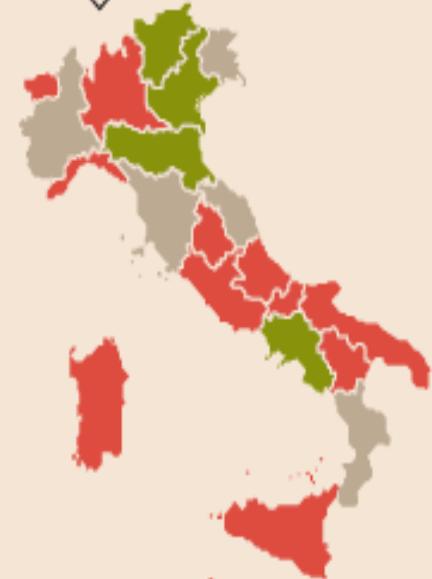
La fotografia

FSE

La distanza dal target della certificazione e la spesa da certificare. In percentuale

-20 10

IN ROSSO LE REGIONI CHE NON HANNO RISPETTATO IL TARGET, IN VERDE QUELLE CHE LO HANNO CENTRATO E IN GRIGIO QUELLE CHE RIENTRANO NELLA SOGLIA DI TOLLERANZA



PERFORMANCE DEI PAGAMENTI

▲ Soddisfacente

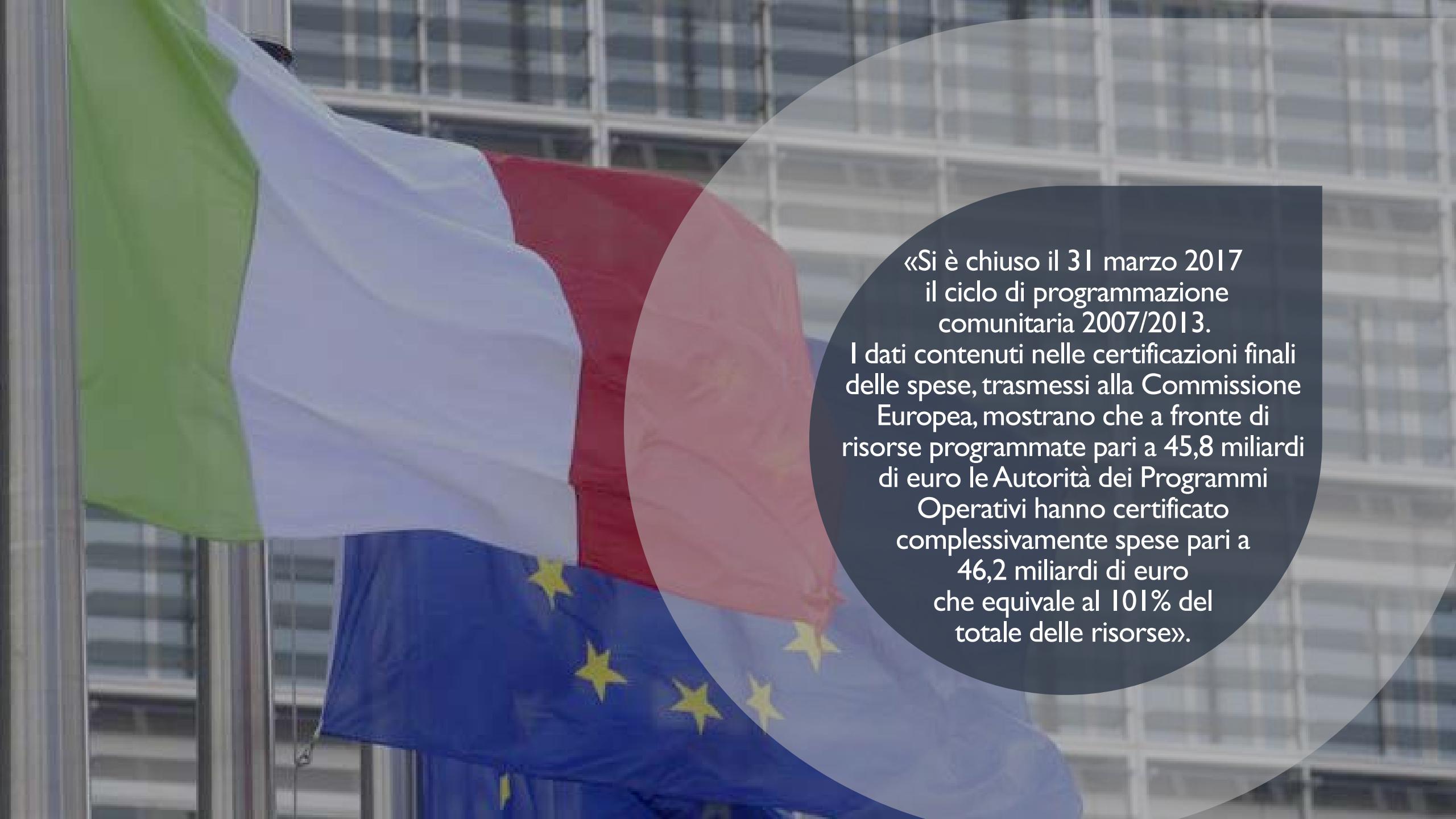
▼ In ritardo

	REGIONE	DISTANZA DAL TARGET	SPESA	PERF.
1	Emilia Romagna	+5,4	10,1	▲
2	P.A. Trento	+3,2	1,4	▲
3	Veneto	+2,4	8,1	▲
4	Campania	0	8,9	▲
5	Piemonte	-0,4	12,1	▲
6	Toscana	-1,3	9,5	▲
7	Friuli-V. G.	-1,9	13,5	▲
8	Calabria	-2,6	8,6	▲
9	Marche	-4,4	12,3	▲
10	Puglia	-4,6	12,3	▼
11	P.A. Bolzano	-5,3	11,0	▼
12	Molise	-6,1	14,2	▼
13	Sardegna	-7,4	16,8	▲
14	Umbria	-8,9	13,9	▼
15	Liguria	-9,1	14,8	▼
16	Basilicata	-11,5	15,5	▼
17	Lazio	-14,4	21,8	▼
18	Valle d'Aosta	-14,5	20,1	▼
19	Abruzzo	-15,6	20,7	▼
20	Lombardia	-18,6	24,1	▼
21	Sicilia	-20,0	25,9	▼

... anche andando contro-corrente

Il gennaio 2016

[il rallentamento della spesa nell'ultimo trimestre è] «un rallentamento fisiologico»



«Si è chiuso il 31 marzo 2017
il ciclo di programmazione
comunitaria 2007/2013.

I dati contenuti nelle certificazioni finali
delle spese, trasmessi alla Commissione
Europea, mostrano che a fronte di
risorse programmate pari a 45,8 miliardi
di euro le Autorità dei Programmi
Operativi hanno certificato
complessivamente spese pari a
46,2 miliardi di euro
che equivale al 101% del
totale delle risorse».



Sentire sempre i diretti interessati



OVERCOME
STEREOTYPES

→ 56

Rifuggire gli stereotipi

Finanziamenti. L'Osservatorio Il Sole 24 Ore-Gruppo Clas sugli ultimi dati al 31 ottobre confrontati con gli obiettivi fissati dal governo per non perdere risorse

Fondi Ue, l'Emilia-Romagna fa l'en plein

È l'unica Regione che rispetta tutti i target - Puglia in testa per il Fesr

**Risorse Ue per l'Ict:
all'Italia 3 miliardi
per colmare il gap**
Dotazione record a Campania e Sicilia

Quelli che vedono
le regioni del
Centro-Nord
andare bene e
quelle del Sud
procedere a rilento

FACTS

MUTHS

Sfatare qualche mito

**Nei fondi Ue per la ricerca
imprese italiane in prima fila**

Sprint italiano a Bruxelles sui «fondi diretti»

Quarto posto per numero di progetti vinti - Attenzione alta su Horizon 2020, Cosme ed Erasmus+

**Il mito delle
imprese italiane
incapaci di cogliere
le opportunità
offerte dalle
risorse dell'Unione
Europea**



Allargare il dibattito guardando oltre i confini

La mappa di chi utilizza meglio gli aiuti a ricerca, innovazione e competitività

La classifica considera i programmi operativi regionali all'interno dei Paesi che hanno una dotazione complessiva superiore ai 20 miliardi di euro.

Vengono prese in esame solo le regioni che soddisfano i seguenti criteri: hanno dedicato agli interventi per l'innovazione, la ricerca e la competitività delle imprese più del 50% della loro dotazione Fesr per un ammontare superiore ai 200 milioni di euro e hanno già allocato il 20% delle risorse.

Percentuale di risorse per ricerca, sviluppo e competitività sul totale

>50 60 70 80

Il caso/1

Stoccarda crede nei campioni nascosti

Slesia-Holstein
Mecklenburgo-Alta Pomerania

Nordreno-Vestfalia

Berlino
Brandeburgo

Sassonia
Baviera

Baden-Württemberg

Per individuare
buone pratiche
dalle quali
apprendere

Lombardia

Emilia Romagna

Il caso/2

La Lombardia scommette sugli Accordi di ricerca

Midi-Pirenei

Toscana

Norte

Centro

Algarve

Fondi Ue per progetti senza frontiere

La mappa delle opportunità «Interreg»

10,1 miliardi

La dotazione dei fondi per la cooperazione territoriale europea per il periodo 2014-2020

107

I programmi di cooperazione a livello europeo

17

I programmi di cooperazione in cui sono coinvolte le Regioni italiane

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

I programmi, le regioni coinvolte e la dotazione in milioni di euro (Fesr e cofinanziamento nazionale) (*)

IPA CBC Italia

Albania - Montenegro

Molise, Puglia

FESR

NAZIONALE

78,8

13,9

Francia-Italia (ALCOTRA)

Valle d'Aosta, Piemonte (Province di Torino e Cuneo), Liguria (Provincia di Imperia)

FESR

NAZIONALE

198,9

35,1

Grecia-Italia

Puglia (Province di Bari, Brindisi e Lecce)

FESR

NAZIONALE

104,7

18,5

Italia-Malta

Sicilia

FESR

NAZIONALE

43,9

7,2

Italia-Austria

PA Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Veneto (Province di Belluno, Treviso, Vicenza)

FESR

NAZIONALE

82,2

16,1

Italia-Croazia

Friuli Venezia Giulia (Province di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone), Veneto (Province di Venezia, Padova, Rovigo), Emilia Romagna (Province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Pesaro e Urbino), Marche (Province di Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno), Abruzzo (Province di Teramo, Pescara, Chieti), Molise (Provincia di Campobasso), Puglia (Province di Foggia, Barletta-Andria-Trani, Bari, Brindisi, Lecce)

FESR

NAZIONALE

100,2

17,7

Italia-Francia (Marittimo)

Liguria, Sardegna, Toscana (Province di Grosseto, Lucca, Livorno, Massa Carrara, Pisa)

FESR

NAZIONALE

169,7

29,9

Italia-Slovenia

Friuli Venezia Giulia (Province di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone), Veneto (Provincia di Venezia)

FESR

NAZIONALE

77,9

13,8

Per imparare a fare rete (anche) grazie alla Cooperazione Territoriale Europea



Looking ahead

CONTACT:

Chiara Sumiraschi

c.sumiraschi@gruppoclas.com

THANK YOU

